



DELEGA FISCALE

Raddoppio termini per gli atti Gdf

Marco Mobili ▶ pagina 39

Delega fiscale. Stretta finale sull'abuso del diritto: il parere delle commissioni potrebbe arrivare già la prossima settimana

Termini «doppi» per gli atti Gdf

Il Parlamento prepara i ritocchi su contestazioni interessate e fase transitoria

Marco Mobili

ROMA

■ Definire il concetto di amministrazione finanziaria nella norma che limita il **raddoppio dei termini di accertamento**, così come tornare agli atti di controllo notificati, in base a quanto espressamente previsto dalla delega fiscale (legge 23/2014). Non solo. Sulla codificazione dell'**abuso del diritto** si punta a blindare l'applicazione della nuova norma anche agli studi professionali, mentre sulla *cooperative compliance* resta da chiarire la corretta applicazione delle **sanzioni amministrative e penali**. Sono questi alcuni dei punti sollevati ieri nel corso degli incontri tecnici tra Governo e i due relatori, Gianluca Susta (Pd) per il Senato e Michele Pelillo (Pd) per la Camera, al decreto sulla certezza del diritto. Come più volte annunciato su questo provvedimento, che nel definire anche i limiti al raddoppio dei termini per l'accertamento sblocca di fatto le adesioni al rientro dei capitali, Governo e Parlamento puntano a chiudere rapidamente. Per i due relatori si potrebbe anche tentare di licenziare i pareri a Palazzo Madama e a Montecitorio per giovedì della prossima settimana, al massimo per il martedì successivo (16 giugno) e comunque mai oltre sabato 20 giugno.

Dopo l'incontro di ieri Governo e relatori si sono presi

una breve pausa di riflessione ma, in linea di massima, sia Pelillo che Susta avrebbero raccolto i primi via libera per apportare alcuni ritocchi, puramente formali, all'abuso del diritto e qualche modifica di sostanza sul raddoppio dei termini. Su questa seconda misura, ad esempio, si starebbe valutando l'ipotesi di specificare meglio il concetto di amministrazione finanziaria laddove lo schema di Dlgs stabilisce che il raddoppio dei termini per l'accertamento può scattare solo se la segnalazione dell'amministrazione arriva nei tempi ordinari della prescrizione (4 anni o 5 in caso di omessa dichiarazione). L'idea formulata da Pelillo e Susta sarebbe quella, ad esempio, di far rientrare espressamente nel concetto di amministrazione finanziaria anche la **Guardia di Finanza**.

L'altra modifica allo studio riguarda la fase transitoria della nuova norma sul raddoppio dei termini (si veda Il Sole 24 Ore di domenica 31 maggio). Come aveva chiesto lo stesso comandante generale della Guardia di Finanza si dovrebbe tornare la testo della legge delega e dunque fare salvi gli **«atti di controllo già notificati»** al contribuente e non, come prevede ora il decreto all'esame delle Camere, fare salvi «gli effetti degli atti impositivi notificati alla data di entrata in vigore del decreto legislativo». Un passaggio

chiave che rinviando alla locuzione «atti di controllo», farebbe salvi in questa fase transitoria non soltanto gli **atti impositivi**, ma anche i processi verbali di constatazione redatti dai reparti della Guardia di Finanza, ossia gli atti conclusivi delle verifiche e dei controlli.

Sul fronte cooperative compliance, come ha spiegato il relatore Pelillo, occorre ancora capire quale sarà il raccordo con il Dlgs che il Governo si appresta a presentare sulla revisione delle sanzioni amministrative e penali: «Ora lavoriamo al buio perché non conosciamo la riforma a cui stanno lavorando Governo e **agenzia delle Entrate**». Per questo si punterà nel parere, ha sottolineato ancora Pelillo, a formulare raccomandazioni all'Esecutivo per «un puntuale coordinamento tra le norme sulla certezza del diritto e la revisione delle sanzioni». Per fare un esempio concreto l'adesione alla *cooperative compliance* tra gli effetti premiali prevede anche la riduzione delle sanzioni amministrative del 50% ma non si pronuncia sugli effetti penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

